

Maria Grazia: i presepi, la lava e la pasta al sugo

Testo di Giovanni Vallone

Oggi siamo a Nicolosi, un paesino a 700 metri di altezza, la porta dell'Etna.

E, sì: il vulcano più alto d'Europa parte proprio da qua e da questa strada che da Nicolosi arriva fino a 2000 metri di altezza, il punto più alto raggiungibile con una macchina.

In questo paese tutto è figlio dell'Etna.



Tutto è pietra lavica, tutto è stato modellato dal vulcano: le case, le strade, la vegetazione ricca e florida dato che la cenere lavica dell'Etna è molto fertile.

Qua a Nicolosi i grandi viaggiatori del Grand Tour del settecento facevano la loro tappa finale prima della grande salita al vulcano da dove, a 3300 metri di altezza, ammiravano l'alba.

Qua a Nicolosi c'è un figlio dell'Etna, i monti Rossi dai quali, nel 1669 si originò una colata lavica che arrivò sino alla città di Catania.

La lava tante volte è arrivata a Nicolosi.

Qualche volta, invece, si è fermata proprio a ridosso ed allora i suoi abitanti erigevano piccoli santuari per ringraziare del miracolo ricevuto.

A Nicolosi, soprattutto nel passato, la gente viveva solo di Etna: produceva il ghiaccio nelle grotte vulcaniche; vendeva il legno di ginestra, ottimo per i fornai; faceva il carbone pronto a trasportarlo nelle città vicine.

Oggi il paesino è un incantevole luogo di villeggiatura.

E qua a Nicolosi abbiamo appuntamento con una abitante del luogo.

Siamo ospiti della signorina Maria Grazia Torre.



Appena entrati, proprio all'ingresso, c'è una collezione di bastoni.

"Si sono un po da tutto il mondo. Questo è quello di mia zia, siciliano DOC"

Ecco il salottino di questa casa siciliana.

C'è un bel grammofono funzionante, una collezione di presepi da tutto il mondo.

"Questo è quello siciliano. Il piu prezioso di tutti"

"Questo è un antichissimo mobile siciliano. Ci si teneva la farina"

Eccoci in cucina, buongiorno a tutti.



C'è, chiaramente, una bellissima foto dell'Etna.

Fuori la cucina c'è un classico cortile siciliano con due bellissime pile dove si lavava la biancheria.

Questa casa è tutta in pietra lavica ovviamente.

Saliamo per una scala, anche questa in pietra lavica.

“Questa è la camera da letto di mia madre”

“E lei è nata qua?”

“In questo letto dove oggi continuo a dormire”

Maria Grazia ci racconta dei suoi viaggi in tutto il mondo

“Viaggiando ho potuto apprezzare la mia terra. Noi abbiamo l'oro. Penso siamo la terra più ricca del mondo in termini culturali, paesaggistici. Siamo la culla della civiltà”

“Con l'Etna ho un rapporto conflittuale: è un'amica da rispettare; spesso ci fa spaventare ma per noi di Nicolosi è stata fonte di lavoro per tutti nel passato ed anche oggi”

Ok, ora si mangia!

La signorina Maria Grazia ha preparato pasta fresca al sugo.

C'è ricotta con chicchi di melograno ed una tipica scacciata con cavolfiore, acciughe, cipollina ed olive nere.

Ci sono i gustosissimi fichi d'india e fichi secchi.

“In questo piatto con la mamma facevamo la conserva di pomodori che poi mettevamo al sole e quando si asciugava era pronta”

Grazie di tutto signorina Maria Grazia, grazie Sicilia bella per l'ospitalità della tua gente.

Un bel bacio alla siciliana.

Ciao ciao.

